

Prefazione

Questo Manuale di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza nasce da una duplice motivazione: in primo luogo, ho voluto dotare la comunità neuropsichiatrica infantile italiana di uno strumento formativo per quanto possibile completo e aggiornato, redatto in lingua italiana e mirato agli specializzandi ed ai giovani specialisti. Questo progetto è ispirato ad alcuni manuali statunitensi di altre discipline, completi e moderni sia dal punto di vista editoriale, sia in quanto associati ad un sito-web tramite il quale rendere disponibile al lettore materiale supplementare che ci auguriamo sia di grande utilità, ad esempio video di casi clinici e questionari utili all'esercizio della professione. Inoltre non è un caso che il Manuale sia redatto in lingua italiana: si tratta di una scelta precisa che potrà anche apparire strana in un'epoca in cui interi Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia vengono forniti in lingua inglese da istituzioni italiane a studenti italiani sul territorio italiano. In questo, sono stato mosso dal desiderio di potenziare l'apprendimento facilitando la lettura a giovani Colleghi che nella grande maggioranza dei casi non concludono le scuole medie superiori con lo stesso grado di padronanza della lingua inglese che hanno i loro pari nord-europei. Queste carenze formative, che da lungo tempo affliggono la scuola italiana, non nascono certo nell'Università e anzi trovano in questo contesto alcuni lodevoli tentativi di compenso, che però, a mio avviso, devono consistere più in corsi specifici ed in journal club in lingua inglese, piuttosto che nell'uso di testi che non siano in madrelingua. Sarebbe comunque velleitario non tenere conto di questa limitazione nel redigere un progetto formativo ad ampio respiro. Al tempo stesso, ho voluto ispirarmi ad alcuni grandi manuali redatti in lingua italiana da noti esperti delle generazioni precedenti. Su alcuni di questi manuali, molti di noi docenti hanno trascorso lunghe ore di studio ai tempi del proprio corso di laurea e di specializzazione. Questi testi, se potevano essere meno sistematici rispetto ai manuali in voga all'epoca nelle nazioni anglosassoni, avevano però al loro interno una ricchezza non solo di nozioni, ma anche di interpretazioni e di collegamenti logici, spesso superiore rispetto alla linearità pragmatica dei testi nordamericani ed inglesi. Pertanto, a mio avviso ben venga un Manuale in lingua italiana se riesce a coniugare rigore e sistematicità anglosassone con la ricchezza interpretativa tipica dei popoli mediterranei. Si tratta di un obiettivo "alto": speriamo di averlo almeno in parte raggiunto fin da questa prima edizione.

Accanto a questa motivazione, ne esiste però una seconda, forse meno evidente, ma non meno importante: questo progetto formativo contiene nelle sue pagine anche un messaggio diretto non tanto ai lettori, quanto piuttosto ai suoi stessi Autori. La Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza è una disciplina relativamente giovane, se confrontata con altre discipline mediche già relativamente ben delineate fin dai tempi di Galeno. Questa disciplina contiene al suo interno due anime, quella psichiatrica e quella neurologica: queste due anime riflettono non solo, e forse non tanto un diverso oggetto di studio, quanto piuttosto due diverse "strutture mentali" e due diverse "risonanze" negli operatori stessi, che si traducono, più o meno inconsciamente, in differenti approcci al malato, alla malattia ed alla organizzazione dei servizi. Inoltre si tratta di una disciplina in cui l'Italia, per tradizione, si discosta profondamente dalla prassi europea, che invece vede la neuropediatria totalmente distinta dalla pedopsichiatria, superspecializzazione successiva ad un tronco comune condiviso con la psichiatria. Questo assetto rende inevitabile, all'interno della disciplina, una dialettica vivace, potenzialmente oscillante tra un polo costruttivo, in cui il dibattito interno produce utili elementi di cross-pollinazione e di crescita, ed un polo distruttivo, in cui il dibattito potrebbe produrre momenti di rottura transitoria o anche definitiva. Il mio pensiero personale su questo tema non è di alcuna rilevanza, nel momento in cui una larga maggioranza dei docenti del settore ritiene che si debba proseguire uniti il fruttuoso percorso intrapreso oltre cinquant'anni fa e in queste situazioni deve prevalere la collegialità sul parere dei singoli. Mi limito in questa sede a sottolineare come anche questo Manuale possa e voglia rappresentare un momento di unità del settore, incarnando un esempio tangibile di cosa siamo in grado di fare quando lavoriamo insieme per il bene di tutti, avendo a cuore il futuro della disciplina, incominciando dalla formazione dei nostri Colleghi più giovani.

Il Manuale è stato strutturato in modo da coprire tutte le tematiche che tradizionalmente rappresentano "il cuore" della nostra disciplina. Si apre con un mirabile capitolo sulla storia della neuropsichiatria infantile italiana

e straniera, redatto dal Filippo Calamoneri che di quella storia è stato testimone ed artefice, ed al quale va uno speciale ringraziamento. Seguono tre sezioni sullo sviluppo tipico, sul processo diagnostico e sui fattori di rischio, che trattano tematiche propedeutiche e trasversali rispetto alle sezioni successive, in cui vengono trattati i diversi disturbi comportamentali e neurologici del bambino e dell'adolescente. Segue un'ampia sezione sulle terapie e si conclude con una sezione relativa agli aspetti organizzativi, etici e legali.

Al suo interno, il Manuale contiene anche interessanti elementi di novità. Ne citiamo solo alcuni: (a) i modelli animali di disturbi comportamentali del bambino vengono trattati in maniera specifica. Si mira in tal modo a fornire il neuropsichiatra infantile degli strumenti culturali necessari ad orientarsi e ad interpretare correttamente la Letteratura internazionale che sempre più spesso fornisce, attraverso tali modelli, elementi di conoscenza fisiopatologica rilevanti per una clinica "evidence-based". Allo stesso modo, ho voluto curare che in vari capitoli vi fosse spazio per una trattazione che sottolinei la connessione tra sintomi ed alterazione dei normali meccanismi fisiologici sottesi alle diverse funzioni; (b) ho dato importanza ad un tema spesso ingiustamente trascurato nel contesto della nostra disciplina, la famiglia nel suo funzionamento sistemico. Non si può infatti dimenticare che il neuropsichiatra infantile non prende in carico un paziente, prende in carico un nucleo familiare. Il successo professionale di un neuropsichiatra infantile viene dettato in primo luogo dalla sua capacità di contenere l'angoscia del nucleo familiare e di gestire le relazioni, prima ancora che la patologia del più piccolo dei suoi membri; (c) è stato dato ampio spazio, sia in ambito diagnostico, sia in ambito terapeutico, alle professioni sanitarie che tipicamente fanno parte di quella multidisciplinarietà che è così caratterizzante la clinica neuropsichiatrica infantile; (d) l'adolescenza, periodo dell'età evolutiva tanto critico quanto spesso collateralizzato nella prassi di molti neuropsichiatri infantili, riceve qui molta attenzione, includendo nella sezione sulle terapie anche approcci maggiormente o esclusivamente mirati a questa fascia di età; (e) infine ho ritenuto che sia molto importante per un neuropsichiatra infantile conoscere il vissuto dei genitori "dall'interno". Siamo quindi particolarmente grati a Gianluca Nicoletti, giornalista, scrittore e padre di Tommy, per averci fornito un capitolo che esprime meglio di qualsiasi trattato di psicologia il vissuto di un genitore dinanzi alla diagnosi del proprio figlio ed alla prospettiva di vita che ne consegue. Sono certo che questo capitolo rappresenterà un'esperienza "formativa" nel vero senso della parola, per giovani che si sono da poco affacciati ad un'attività professionale tanto complessa dal punto di vista non solo medico, ma anche umano.

Come tutte le aree della medicina, anche la Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza va incontro ad un rapido turnover delle conoscenze. Ogni Manuale corre il rischio di divenire rapidamente obsoleto. L'aggiornamento delle conoscenze può giovare di veicoli più agili, primo tra tutti la lettura degli articoli pubblicati su riviste internazionali dotate di impact factor. Tuttavia quanto più l'aggiornamento si innesta su una solida conoscenza sistematizzata, tanto più esso porta frutto. In questo senso, ritengo che i Manuali di riferimento manterranno sempre una loro validità. Conscio tuttavia dell'importanza di fornire trattazioni il più possibile aggiornate, sia per tematiche, sia per contenuto dei singoli capitoli, in pieno accordo con la Casa Editrice posso annunciare la volontà di procedere in media ogni tre anni ad una nuova edizione di questo Manuale, che consenta di mantenerlo aggiornato ed efficace per ogni "generazione" di specializzandi. Segnaliamo inoltre che il sito web verrà aggiornato semestralmente con nuovi video e documenti. Raccomandiamo pertanto ai lettori di tornare periodicamente sul sito e verificare se sulle tematiche di interesse vi sia ulteriore documentazione disponibile.

Desidero infine ringraziare tutti i Colleghi che hanno aderito con entusiasmo a questo progetto. Molti di loro rappresentano i massimi esperti italiani delle tematiche trattate, altri rappresentano il futuro della nostra disciplina ed il loro apporto è garanzia di continuità e slancio verso il futuro. Ognuno ha fornito contributi preziosi. Se è vero, come abbiamo appena esplicitato, che questo Manuale rappresenta un punto di partenza e non un punto di arrivo, al tempo stesso non posso che esprimere la mia soddisfazione per la qualità che lo caratterizza fin dalla prima edizione, grazie all'apporto di ognuno degli Autori. Ringrazio infine tutte le persone che mi hanno aiutato, soprattutto facendosi carico della correzione delle bozze, in particolare Paola Castronovo, Nicola Buonomo, Francesca Cucinotta, Luana Scrofani, Erica Pironti, Arianna Ricciardello e, in primo luogo, Patrizia Del Buono. Ringrazio Paola Pironti per aver seguito questo progetto editoriale con grande attenzione e professionalità.

Rimango a disposizione di tutti i Colleghi, docenti e lettori, che vorranno inviarmi commenti e suggerimenti utili a migliorare le future edizioni, a beneficio di tutti quei giovani che decideranno nei prossimi anni di intraprendere l'entusiasmante percorso professionale della Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza.